

## ECONOMIA

L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE



**LE AREE PORTUALI E IL PRESIDENTE**  
Accanto a sinistra, una foto d'archivio del porto ionico. Qui sopra, Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema portuale

# Nasce il progetto «Open Port» per rilanciare la risorsa mare

Sarà un contenitore di divulgazione della cultura marittimo-portuale

PAMELA GIURÈ

● La cultura va in porto. È stata ufficialmente presentata «Open Port», un'anteproma del progetto che l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio ha pensato per rilanciare la risorsa mare.

«Open Port - Exhibition center del Porto di Taranto» sarà un contenitore di divulgazione della cultura marittimo-portuale pronto a divenire il primo port center del Mezzogiorno nonché hub di esperienze immersive capaci di connettere il porto con la città di Taranto, agendo quale centro educativo, informativo e di interazione aperto alla cittadinanza.

L'AdSP ha scelto di darne notizia in occasione della Giornata Europea del Mare, nei giorni scorsi. Ma sarà nel prossimo autunno che Open Port maturerà attraverso il contributo concreto e diretto di cittadini, associazioni, giovani, studiosi e studenti, mediatori culturali.

Il Port Center si inserisce nel più ampio programma di azioni intraprese dall'AdSP - in sinergia con l'amministrazione comunale di Taranto - volte ad aprire il porto a nuove dinamiche di sviluppo ed interazione con la città portuale di Taranto e con la rete internazionale delle port-cities, attraverso progetti di conoscenza e divulgazione del patrimonio portuale che riconosce, nella risorsa mare, la sua massima espressione identitaria.

Open Port è molto più di un progetto: è un cantiere aperto, un percorso di scoperta non di soli contenuti, ma di esperienze umane e ludiche in cui sta prendendo forma l'idea progettuale in un concept originale e innovativo per il panorama dei Port Center. L'Autorità portuale sta facendo del coinvolgimento territoriale e dell'ascolto delle sue istanze la base su cui costruire una visione strategica sotto l'ottica della sostenibilità, dell'innovazione, dell'inclusione e del senso di appartenenza. Un contenitore - inizialmente virtuale - che,

con i suoi contenuti e i linguaggi moderni e condivisi, apra le porte del porto ad un target di visitatori attivi, più o meno giovani, un luogo aperto a nuove idee e nuove rotte: un Open Port.

«Con Open Port - dichiara il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - stiamo dando una spinta all'ambizioso progetto di aprire il porto di Taranto alla sua città, attraverso la promozione della cultura portuale e marittima quale fattore generativo di conoscenza condivisa del patrimonio identitario jonico. In questi giorni stiamo raccogliendo le testimonianze di coloro che vivono il porto di Taranto quotidianamente, con passione, professionalità ed entusiasmo».

E infine: «La scelta del nome Open Port non è casuale: il porto di Taranto è un porto aperto, vivo, inclusivo che ambisce a diventare - conclude Prete - il luogo di divulgazione della cultura portuale attraverso la promozione della sua storia passata, presente e futura».

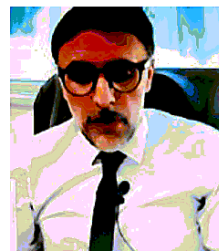
## IL SINDACATO DI CATEGORIA

## Uila settore pesca Guarino è segretario

L'elezione nell'ultimo congresso a Taranto

● Vincenzo Guarino è stato eletto segretario generale Uila Pesca Taranto al congresso straordinario di questo sindacato. In segreteria, con Guarino, Corrado de Robertis e Roberto Basile. Nella sua relazione, Guarino gli è responsabile in Uila Taranto per il settore Pesca, ha detto, tra l'altro che «in un momento assai critico del quadro socio-economico territoriale - e, in generale, nazionale - anche per le note cause aggravanti derivanti dalla pandemia, riteniamo fondamentale per il nostro territorio provinciale dedicare la massima attenzione, il massimo impegno verso gli operatori di settore indifesi, non salvaguardati nei loro diritti, in una condizione oramai inaccettabile; verso un'attività produttiva non considerata come merita, e spesso anche svantaggiata da norme e cavilli. Ringrazio i delegati e riconfermo la mia convinzione a proseguire - con i segretari Roberto Basile e Corrado de Robertis - nel lavoro sin qui svolto, nel perseguire gli obiettivi che da subito - insieme alla UILA e alla UIL di Taranto - abbiamo identificato per questo settore fondamentale».

Ha partecipato al congresso Enrica Mammucari, segretario generale Uila Pesca nazionale. «Parlare a Taranto di Pesca, di mitilicoltura, è difficile per la complessità, la conflittualità che investe il settore. Le norme non facilitano quest'attività, i lavoratori non sono affatto tutelati: per loro non esiste una cassa integrazione strutturata, il testo unico sulla sicurezza non li comprende, non vi è riconoscimento pieno di malattie professionali, da tempo si parla di piano delle coste, vi è una legge regionale del 2017 per la Pesca mai attuata né finanziata. Un comparto tanto fondamentale per la Uil da essere l'unica organizzazione ad avere costituito un sindacato specifico, la Uila Pesca». Poi a Vincenzo «i miei complimenti; mi ha ancora una volta meravigliato positivamente in termini di competenza non soltanto per le realtà locali, le sue radici sono profonde, ma anche per la visione complessiva e l'analisi che ha svolto sulle condizioni in cui versa questo settore». E, al congresso, anticipa al neo-segretario Uila Pesca di Taranto «che al prossimo Consiglio nazionale Uila Pesca è nostra intenzione cooptarli all'interno dello stesso Consiglio». Sono intervenuti Antonio Trenta, segretario generale Uila Taranto, e Giancarlo Turi, segretario generale Uil Taranto; entrambi, approfondendo aspetti specifici e generali, hanno riaffermato la loro convinzione, portata avanti da tempo, nel progetto di costituire il sindacato Uila Pesca di Taranto. Ha presieduto i lavori, coordinando gli interventi, Ida Cardillo, segretario Uila Taranto.



UILA PESCA Vincenzo Guarino

L'INIZIATIVA IL PROGETTO CON MISTER SORRISO E LA CASA DI SOFIA

## «Taranto straOrdinaria» realizza rampe per disabili riusando i mattoncini Lego

● Rampe per i disabili con i Lego. È partita la raccolta dei vecchi mattoncini non utilizzati che saranno impiegati per rendere la città dei due mari più accessibile a tutti. Il progetto è di «Taranto straOrdinaria», in collaborazione con le associazioni Mister Sorriso - Volontari della Gioia Odv - Ets e La casa di Sofia, sempre in prima linea quando si tratta di sensibilizzare all'inclusione, di allargare le possibilità di autonomia per le persone con disabilità e di contribuire ad abbattere le barriere architettoniche. L'idea è infatti nata dalle numerose criticità riscontrate sul territorio tarantino e suggerita da Francesco, tramite social, alla pagina di Taranto StraOrdinaria. «Questo esempio mirabile di cittadinanza attiva - dicono da Taranto StraOrdinaria - trova ispirazione da un'iniziativa analoga partita in Germania da Rita Ebel, una donna da 25 anni in sedia a rotelle. Questa signora ha iniziato a costruire con i mattoncini Lego pedane bellissime e colorate e a metterle in vari locali e negozi della sua città. Partendo da questa storia abbiamo allora pensato di riproporre lo stesso progetto anche a Taranto istituendo vari punti di raccolta sul nostro territorio». Per poter contribuire alla costruzione delle rampe, occorre donare mattoncini Lego con caratteristiche specifiche. In particolare, piastre di base della larghezza di 25,5 cm, mattoncini basic (larghi e stretti), mattoncini basic sottili in tutte le dimensioni e colori. I punti di raccolta, ovvero i luoghi dove consegnare i Lego sono la ludoteca «Le Muse Ludica» in via Crispi 16; la Cooperativa Logos - Centro ABA autismo, in via Genova 27/A; la Parrocchia Spirito Santo Taranto in via lago d'Averno 8; e i magazzini Ovs di Talsano, in via Madonna delle Grazie 155. Per poter diventare punto di raccolta, ed ottenere gli appositi bidoni nei quali i cittadini depositeranno i mattoncini Lego, è necessario mettersi in contatto con Taranto StraOrdinaria contattandone i volontari tramite social all'indirizzo e mail tarantostraordinaria@gmail.com.

Le pedane verranno poi costruite dai volontari e donate secondo le esigenze del territorio. [pamela giurè]

L'APPUNTAMENTO QUESTA MATTINA VERRÀ PRESENTATO AL COMUNE DI TARANTO UNO STUDIO DI COPROGETTAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI

## Aule all'aperto e panchine letterarie studenti ridisegnano l'istituto «Moro»

● L'istituto comprensivo «Moro» di Taranto presenta... «Una scuola a cielo aperto». In particolare, questa mattina, verranno illustrati al sindaco di Taranto i lavori di co-progettazione degli spazi esterni realizzati da ragazzi e docenti per ripensare la scuola dopo l'esperienza della pandemia di Covid19.

L'istituto «Renato Moro» di Taranto, infatti, ripensa gli spazi esterni dopo un anno di pandemia. Alunni, docenti e preside tutti coinvolti in una co-progettazione innovativa e multidisciplinare.

Quasi tutta l'Italia sta per entrare in zona bianca, le vacanze estive sono ormai alle porte, tra i banchi di scuola rimasti quasi vuoti - come d'altronde lo sono sempre stati da un anno a questa parte - si ricaricano le batterie per lo sprint finale. E, com'è buona regola dopo i momenti critici della storia, si fanno progetti per il futuro. Ne è un esempio l'I.C. Renato Moro di Taranto che dopo aver riconquistato gli spazi all'aperto in occasione del Senza



LA LOCANDINA Una parte del poster dell'iniziativa odierna

Zaino Day del 19 maggio scorso, oggi dalle 9:30 alle 12:00, presenterà alla cittadinanza, nella figura del sindaco Melucci, il programma d'intervento sugli spazi esterni dell'istituto dal titolo «Noi progettisti per un giorno: sognando la nostra scuola a cielo aperto», co-progettato da ragazzi e docenti in chiave multidisciplinare.

Il modello di Scuola Senza Zaino nasce a Lucca nel 2002 e coinvolge oggi circa 200 istituti scolastici. L'accento pedagogico è sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello di didattica che si vuole proporre e adottare, sia il modello

relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici. È un tipo di scuola votata alla continua ricerca cooperativa che mira a sviluppare nei ragazzi competenze prosociali e di collaborazione, un modello in cui l'ambiente diventa un valore culturale.

Ed è per questa ragione che piccoli (gli alunni della scuola primaria), quasi adulti (gli adolescenti della scuola secondaria di primo grado) e adulti (i docenti) dell'I.C. Renato Moro, insieme alla preside dott.ssa Loredana Buccì, hanno sentito il bisogno di ripensare gli spazi esterni come opportunità di crescita e adattamento ai tempi che cambiano e che ci impongono di guardare alla Natura come una risorsa non più da sfruttare ma da studiare, rispettare, e abitare.

Tra le idee co-progettate che saranno presentate, vi sono aule didattiche all'aperto, panchine letterarie, spazi per eventi musicali nel rispetto di flora e fauna, aree attrezzate per attività sportive all'esterno e terreni dedicati alla piantumazione.